

Centro Midulla, il Pd attacca il Comune

Tre domande al sindaco. «Perché strutture pubbliche costate tanti soldi vengono abbandonate?»

Tanti punti interrogativi, uno per ogni domanda da rivolgere al sindaco Stancanelli e alla sua amministrazione: «Perché quartieri storici come San Cristoforo sono del tutto abbandonati? Perché strutture pubbliche, costate tanti soldi alla collettività, vengono chiuse e lasciate nel degrado? Perché non si può immaginare un futuro diverso per questa città?». Sono solo alcuni degli interrogativi che hanno mosso, ieri mattina, gli esponenti del Pd ad effettuare un presidio di protesta - simbolicamente denominato «Interroghiamoci» - davanti all'ingresso, sbarrato da mesi, del Centro culturale Midulla di via Zuccarelli. Un ex cinema nel cuore di uno degli angoli più tipici di San Cristoforo che da anni è sottoutilizzato fino alla chiusura definitiva, a gennaio del 2012. Oggi il circolo Centro storico del Pd etneo, presenti tra gli altri il segretario Davide Ruffino e la responsabile organizzativa Adele Palazzo, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli assieme agli esponenti dell'esecutivo



La delegazione del Pd che ha protestato ieri per la chiusura del centro Midulla, foto a sinistra

Otello Marilli, Jacopo Torrisi e Sonia Messina, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la consigliera della prima Municipalità Valentina Riolo hanno deciso di manifestare contro una chiusura «che è l'ennesima rappresentazione concreta del disinteresse

di questa amministrazione comunale». «Da anni il Comune non dà più sostegno finanziario al Centro Midulla, al cui interno ci sono spazi grandi e ristrutturati di recente - ha spiegato Valentina Riolo - Da mesi tutto era lasciato alla buona volontà di associazioni che lo tenevano aperto la mattina per organizzare corsi di ginnastica per le signore. Negli ultimi

sei mesi il centro rimaneva aperto solo pochi giorni a settimana fino a gennaio, quando la direzione del Decentramento ha deciso di chiuderlo definitivamente».

Si tratta di uno scempio che testimonia l'estremo degrado della zona. Sporizia ma non solo, c'è anche un tombino proprio in via Zuccarelli da mesi rimasto senza botola, tanto da rappresentare un serio pericolo soprattutto per i più piccoli: appena una settimana fa un bambino è caduto dentro rischiando il peggio.

Il Centro culturale Midulla - ristrutturato a fine anni '90 con fondi Urban - è dotato di spazi polifunzionali, biblioteca, palestra, locali per conferenze e una sala studio.

«Ancora una volta siamo costretti ad interrogarci sul futuro di Catania a partire da luoghi che erano stati restituiti alla città e che oggi tornano all'abbandono - sottolinea il deputato catanese Berretta - L'interesse di questa amministrazione verso quartieri storici e popolosi come San Cristoforo è nullo e siamo stanchi di sentire sempre e solo promesse».

Centro culturale chiuso nell'indifferenza

«L'amministrazione non è stata capace di garantire una gestione corretta»

Gazzetta del Sud 1 aprile 2012

Fabio Rao

Un presidio di protesta quello organizzato ieri mattina dal Circolo Centro storico del Pd, nel cuore di un quartiere degradato qual è San Cristoforo, per accendere i riflettori sull'abbandono in cui versano alcuni spazi pubblici, a partire dal Centro culturale Midulla, chiuso di recente nel silenzio generale della città. Un struttura ampia, uno spazio in via Zuccarelli accanto al mercato rionale e situato fra le viuzze del popoloso rione, dotato di palestra, biblioteca e sala studio, che rappresentava un presidio prezioso in chiave di vivibilità per un quartiere difficile. Conosciuto anche come ex cinema Midulla, centro culturale di quartiere, già poco utilizzato in passato e scarsamente fruibile dalla gente del quartiere, ma pur sempre essenziale per un rione a rischio devianza minorile, dove i freddi numeri diffusi nel 2011 dai salesiani della parrocchia "Salette", indicano una Municipalità con altissimo numero di minori, circa 12 mila, e di questi, il 13 per cento in carico ai Servizi sociali, sia per provvedimenti penali che di natura civile.

«La nostra iniziativa simbolicamente chiamata "Interrogiamoci" - ha sottolineato Adele Palazzo, responsabile organizzativo del Circolo centro storico Pd -, è di protesta contro la chiusura del centro Midulla, avvenuta fra dicembre 2011 e gennaio scorso. Un centro ricreativo e culturale

molto importante, che si trova in un quartiere notoriamente conosciuto per le tantissime problematiche legate al disagio minorile, la dispersione scolastica, l'alta disoccupazione: quindi chiediamo che questo centro venga nuovamente riconsegnato agli abitanti del quartiere. L'amministrazione comunale non ha saputo gestire questa struttura in maniera corretta che, ad oggi, è in stato d'abbandono».

Sulla stessa lunghezza d'onda in termini di denuncia, si esprime il consigliere di quartiere, Valentina Riolo: «Una struttura questa, di ben oltre 100 metri quadri, che dipende dall'assessorato comunale al Decentramento, che in questi anni non è riuscito a valorizzarla, creando solo eventi sporadici, e non invece attività continuative: nell'ultimo periodo il centro veniva aperto solo il lunedì e il mercoledì mattina; quindi chiediamo che vengano erogati fondi in maniera costante e che il Comune lo valorizzi, o in alternativa lo affidi ai privati». Potrebbe in sostanza il "Midulla" essere affidato in gestione a qualche associazione di volontariato, affinché i ragazzi "a rischio" del quartiere possano svolgere attività sportive o culturali gratuitamente. Sia il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, sia il parlamentare Giuseppe Berretta, hanno lamentato «la mancata volontà dell'Amministrazione di creare in questo luogo un centro d'aggregazione per i minori».



Il presidio di protesta organizzato ieri mattina in via Zuccarelli dal circolo Centro storico del Pd

CALATABIANO Nell'ultima seduta del Consiglio comunale Prg, passa lo schema di massima

Salvatore Zappulla
CALATABIANO

Approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale dagli otto consiglieri di maggioranza presenti in aula lo schema di massima del piano regolatore generale. I consiglieri della minoranza, Natalia Limina, Rosaria Messina e Antonino Moschella, presenti alla seduta, si sono dichiarati "incompatibili" a votare il Piano; mentre il consigliere Maria

Brunetto, pur non dichiarandosi incompatibile, dopo la lettura di un documento scritto, ha abbandonato l'aula in polemica con il sindaco Antonio Petralia e il presidente del consiglio Giuseppe Pappalardo. Non erano presenti alla seduta consiliare, i consiglieri Giuseppe Buda, Mario Di Bella e Vincenzo Ponturo. Per la prima volta nella storia di Calatabiano è il consiglio comunale ad approvare uno strumento urbanistico.

«Abbiamo coordinato - ha dichiarato il sindaco Antonio Petralia - negli ultimi mesi una serie di incontri tra tutti i tecnici incaricati dei vari studi di settore ed il gruppo di professionisti a cui è stata affidata la revisione del Prg con un proficuo risultato che ha permesso di mantenere l'impegno di questa amministrazione comunale verso la cittadinanza, di raggiungere l'importantissimo obiettivo di governo locale della revisione del Piano».

SAN CRISTOFORO. La struttura per anni sottoutilizzata, nel gennaio scorso ha cessato ogni attività

Centro Midulla, un ex cinema chiuso da tre mesi

●●● Tanti punti interrogativi, uno per ogni domanda da rivolgere al sindaco e alla sua amministrazione: "Perché quartieri storici come San Cristoforo sono del tutto abbandonati? Perché strutture pubbliche, costate tanti soldi alla collettività, vengono chiuse e lasciate nel degrado? Perché non si può immaginare un futuro diverso per questa città?". Sono solo alcuni degli interrogativi che

hanno mosso, ieri, gli esponenti del Pd ad effettuare un presidio di protesta - simbolicamente denominato "Interroghiamoci" - davanti all'ingresso, sbarrato da mesi, del Centro culturale Midulla di via Zuccarelli. Un ex cinema nel cuore di uno degli angoli più tipici di San Cristoforo, di fronte al mercato di via Belfiore, che da anni è sottoutilizzato fino alla chiusura definitiva (gennaio di que-



Il centro culturale Midulla di via Zuccarelli, a San Cristoforo, presidiato ieri da dirigenti e simpatizzanti del Pd. FOTO AZZARO

st'anno). Ieri il circolo Centro storico del Pd con i suoi dirigenti, i simpatizzanti e i cittadini hanno deciso di manifestare contro una chiusura "che è

l'ennesima rappresentazione concreta del disinteresse di questa amministrazione comunale nei confronti dei quartieri".

San Cristoforo Anche il Midulla getta la spugna

La struttura polifunzionale è chiusa da tre mesi

I centri di aggregazione svolgono un'importante funzione sociale, specie nei quartieri "difficili". Dovrebbe fungere a questo anche l'ex cinema "Midulla" di via Zuccarelli, nel cuore del quartiere di San Cristoforo. E gli abitanti della zona si sentono ancora più soli.

Chiuso da gennaio, negli ultimi sei mesi era rimasto aperto solo il lunedì e il mercoledì mattina, rimanendo peraltro deserto, dal momento che i ragazzi avrebbero potuto frequentarlo solo nel pomeriggio, dopo la scuola.

Negli ultimi dieci anni l'amministrazione di Palazzo degli Elefanti non è stata in grado di finanziare la gestione di eventuali attività ricreative, essendo il Midulla dotato di una biblioteca, una sala convegni ed una palestra.

La gestione è stata così affidata ad alcune associazioni che poi, però, non sono riuscite a proseguire nella loro opera.

Per questo motivo, ieri mattina, i rappresentanti del Circolo Centro storico del Partito Democratico hanno effettuato un presidio di

protesta davanti alla struttura, chiedendo al Comune un intervento decisivo, volto a valorizzare risorse importanti sotto il profilo sociale, come i centri di aggregazione.

Ha parlato di inefficienza della pubblica amministrazione il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli. «Ri-

sorse come queste non possono essere abbandonate al loro destino. Nello specifico si tratta - ha evidenziato - di una struttura polivalente che si trova vicino al mercato e che quindi potrebbe essere il luogo in cui le mamme che vanno a fare la spesa possono lasciare i propri figli a giocare».

C'era una volta il centro Experia

C'era una volta il centro popolare Experia, ospitato per 17 anni nei locali di un vecchio cinema di via Plebiscito di proprietà della Regione e poi, quasi due anni fa, sgomberato. Quel luogo era un punto di riferimento per gli abitanti dell'Antico Corso perché, nonostante fosse "abusivo", i ragazzi che lo gestivano organizzavano svariate attività soprattutto a favore dei giovani del quartiere, un rione che rappresenta il ventre di Catania, che ne rispecchia i contrasti con la sua ricchezza popolare e con i suoi grandi disagi.

All'inizio degli anni Novanta era una struttura inutilizzata e fastidiosa, poi gli occupanti l'avevano ristrutturata, rimessa a nuovo e l'avevano trasformata in un centro di aggregazione. Qui i ragazzi della zona trascorrevano i pomeriggi per dedicarsi al doposcuola, alla giocoleria, allo sport.

Dopo lo sgombero deciso dalla magistratura ed eseguito dalla polizia, avvenuto il 30 ottobre del 2009, il "Centro Popolare Experia" ha chiuso i battenti. Da quasi due anni il suo ingresso in via Plebiscito è murato e sigillato. Stando ai progetti dell'amministrazione l'immobile dovrebbe essere destinato ad attività universitarie e per questo il vecchio cinema regionale è stato dato in custodia alla Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. Nel frattempo, però, gli abitanti dell'Antico Corso sono un po' più soli e i bambini e i ragazzi del quartiere hanno perso il loro punto di riferimento.

A.F.



A sinistra gli esponenti del Pd che hanno organizzato ieri il presidio

Presenti ieri mattina anche il segretario del Circolo Davide Ruffino, la responsabile dell'organizzazione Adele Palazzo e il consigliere della I Municipalità, Valentina Riolo.

«A San Cristoforo c'è un elevato tasso di dispersione scolastica - ha detto - e la microcriminalità è uno dei problemi presenti. Piuttosto che valorizzare un luogo di aggregazione per i ragazzi del quartiere si sceglie di tenerlo chiuso da dicembre. Proponiamo all'amministrazione - ha aggiunto Valentina Riolo - di riaprirlo il prima possibile e se non c'è per il Comune la possibilità di occuparsene, chiediamo che venga dato in gestione ad associazioni che possano renderlo un luogo vivo. Tenerlo chiuso è una sconfitta».

Alessandra Fondacaro

Corriere di Sicilia
1 aprile 2012

Tu sei qui: [Home](#) - [News](#) - [REGIONALI](#) - SICILIA: BERRETTA (PD), SU NOMINA MONTANTE NUOVO PRESIDENTE CONFINDUSTRIA DELLA REGIONE

Lunedì 02 Aprile 2012 17:09

SICILIA: BERRETTA (PD), SU NOMINA MONTANTE NUOVO PRESIDENTE CONFINDUSTRIA DELLA REGIONE

Scritto da [com/dam](#)

Dimensione carattere  [Stampa](#) [E-mail](#) [SHARE](#) [!\[\]\(1fa16a73daf7b68de7d1700d4a6bc818_img.jpg\)](#) [!\[\]\(accca16af11bc8ee9fcc169a03c4ba6f_img.jpg\)](#) [!\[\]\(b3484cec18b47124e59e011dcceaa27f_img.jpg\)](#)

Valuta questo articolo     

(AGENPARL) - Catania, 023 apr - "Auguri di buon lavoro al neo-presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante". Così in una nota il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta. "La proposta di un codice etico rivolta ai partiti dal nuovo presidente degli industriali siciliani non può che vederci pienamente d'accordo - sottolinea Berretta - A maggior ragione a Catania, prima provincia in Italia in cui i partiti, proprio su iniziativa del Partito Democratico, hanno fatto proprio il Codice di autoregolamentazione delle candidature".

Altro in questa categoria: [« REGGIO CALABRIA: DELRIO \(ANCI\), SOLIDARIETA' A SINDACO MINACCIATO FVG: LUPIERI \(PD\), REGIONE GRANDE ASSENTE DELLA PORTUALITA' TRIESTINA »](#)

Pubblicato in [REGIONALI](#)

[Condividi AgenParl](#)

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

☐ Ricordami

[LOGIN](#)

[→ Dimenticate le credenziali?](#)



TG 8 01:56

Dopo amministrative, alle 11 riprendono i lavori alla

TG 19 02:16

A Montecitorio passa la fiducia al di fiscale

TG 19 01:30

In Aula voto fiducia su decreto fiscale

Tecnotenda

TENDE • GAZEBO
ARREDAMENTO PER ESTERNI

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

Corriere Del Mezzogiorno • Catania • Cronaca • Centro Culturale Midulla, Dal Comune Stop Ai Fondi: Lex Cinema Chiude I Battenti



Share

1



Tweet



Consegna



Commenta



QUARTIERE SAN CRISTOFORO

Centro culturale Midulla, dal Comune stop ai fondi: l'ex cinema chiude i battenti

La struttura, restaurata con fondi Urban, chiusa da tre mesi: a denunciarlo oltre agli abitanti del quartiere un presidio di protesta del Pd cittadino

CATANIA - Lucchetti a biblioteca, palestra e aule studio. Succede nel cuore di Catania antica, nel quartiere San Cristoforo, che aveva fatto del Centro culturale Midulla un fiore all'occhiello. E invece, buttando alle ortiche il restauro dell'ex cinema con i fondi Urban, da tre mesi il centro è sbarrato: «Da anni - denuncia il consigliere della prima municipalità Valentina Riolo - il Comune non dà più sostegno finanziario al Centro Midulla, al cui interno ci sono spazi grandi e ristrutturati di recente. Da mesi tutto era lasciato alla buona volontà di associazioni che lo tenevano aperto la mattina per organizzare corsi di ginnastica per le signore, mentre i due dipendenti comunali che dovevano occuparsene non sapevano che fare a causa della totale mancanza di risorse. Negli ultimi sei mesi il centro rimaneva aperto solo pochi giorni a settimana fino a gennaio, quando la direzione del Decentramento ha deciso di chiudere definitivamente il Midulla».



DEGRADO E ABBANDONO - La zona è quella di via Zuccarelli, proprio davanti al mercato coperto di via Belfiore: «Questo è un luogo che deve tornare ad essere vissuto dai cittadini - aggiunge il segretario catanese del Pd Saro Condorelli - come biblioteca ma non solo: potrebbe essere un luogo ideale per le mamme che, anziché lasciare soli i propri figli mentre fanno la spesa o sono a lavoro potrebbero portarli qui». Dietro il Centro, tra la sporcizia generale, c'è un tombino lasciato aperto dentro cui qualche giorno fa è precipitato un bambino, per fortuna senza gravi conseguenze.

PROTESTE - A denunciare la chiusura del centro, tanti abitanti del quartiere e un presidio di protesta da parte del Pd cittadino: al grido simbolico "Interrogiamoci", con tanto di punti interrogativi stampati su fogli di carta, c'era pure il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta. «Ancora una volta - dice - siamo costretti ad interrogarci sul futuro di Catania a partire da luoghi che erano stati restituiti alla città e che oggi tornano all'abbandono».

Fonte Italpress
02 aprile 2012

NEWS CALABRIA | NEWS PUGLIA

11:19 | **POLITICA** | Nocerà, per Torquato e Crimoneci vogliono i supplementari

11:05 | **POLITICA** | Udo e Pd assieme sfidano ad AVETE

vivi catania

I nostri consigli per il tuo tempo libero



EVENTI



RISTORANTI



CINEMA



TEATRO

CORSO DI ALTA FORMAZIONE
**SALUTE E MALATTIA
TRA BIOLOGIA E STORIA**
CATANIA, 13-23 GIUGNO 2012



Dialoghi
Aragona
UNIVERSITÄ DE LYON

info@dialoghiaragona.it
www.dialoghiaragona.it

trova a CATANIA

tutte le categorie »

Cerca negozi e servizi nella tua città

CATANIA

- Pelle: Pelle, Pigiama, SPA, Parrucchiere, Estetista, Massaggi, Profumeria, Dermatologi, Cavitatione
- Ristoranti, Pizzeria, Bar, Locali, Hotel, B&B, Residence, Agriturismo, Pub, Ristoranti Etnici
- Centri Commerciali, Alimenti Bio, Gastronomia, Supermercati, Pasticceria, Gelateria, Enoteche
- Abbigliamento, Gioielleria, Scarpe, Borse, Outfit, Lingerie, Sarte, Occhiali, Abiti da cerimonia
- Mobili, Elettrodomestici, Idraulici, Piante e fiori, Serramenti, Climatizzatori, Elettronica, Traslocchi
- Taxi, Agenzie Viaggi, Stazioni, Noleggio Veicoli, Aeroporti, Concessionari, Autofficine, Spedizioni
- Banche, Assicurazioni, Finanziamenti e Mutui, Commercialisti, Avvocati, Agenzie Immobiliari
- Farmacie, Ospedali, Pronto soccorso, Medici, Guardia medica, Dentisti, Ortopedici, Veterinari

VETRINApromozioni

TUTTE

«Montante rappresenta l'impresa più sana»

Tanti gli attestati di stima, anche da Catania per Antonello Montante, eletto al vertice di Confindustria Sicilia. «Montante in questi anni - dice il presidente della Provincia Castiglione - ha rappresentato il mondo dell'impresa sana, positiva, che cresce e guarda allo sviluppo della Sicilia. E' stato insieme al suo predecessore, al quale rinnovo il mio apprezzamento, una figura simbolo della legalità; il protagonista dell'antimafia e della lotta al racket». Anche Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato, a margine di una conferenza ha commentato la nomina. «Le iniziative assunte da Montante con Ivan Lo Bello - sottolinea Anna Finocchiaro - relative all'introduzione del Codice etico in Confindustria e del rating antimafia nazionale per premiare le aziende virtuose sono esempi di un impegno coraggioso, da cui è scaturito un fondamentale cambio di prospettiva per la soluzione dei problemi e della crisi che affliggono la Sicilia».

Per il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta. «La proposta di un codice etico rivolta ai partiti dal nuovo presidente degli industriali siciliani non può che vederci pienamente d'accordo».

«Confindustria Sicilia, eleggendo all'unanimità Montante quale suo nuovo presidente - osserva l'on. Salvo Pogliese, vicecapogruppo del Popolo della Libertà all'Ars -, ha ribadito con forza la volontà di continuare nella strada della lotta per l'affermazione della legalità».

«Sono pienamente d'accordo con il nuovo presidente - dice il senatore Pd Enzo Bianco - sulla necessità che i partiti adottino un codice etico così come sono sicuro che Montante proseguirà con efficacia e impegno l'azione portata avanti da Ivan Lo Bello sul fronte del rinnovamento e della legalità».

Anche il deputato regionale del partito democratico Concetta Raia, componente della commissione Antimafia all'Ars si dice certa «che Montante saprà portare avanti con fermezza e determinazione quel difficile lavoro, avviato da Lo Bello, di cambiamento culturale nelle coscienze degli imprenditori: uscire dall'isolamento e sconfiggere la paura per vincere sulla mafia».

«L'elezione di Antonello Montante alla guida degli industriali siciliani conferma in modo netto la profonda svolta culturale avviata da Confindustria Sicilia nel segno della legalità e dello sviluppo sano».

Lo dice Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente di Confindustria Catania e neo vice presidente di Confindustria Sicilia. Nella nuova squadra di presidenza, oltre a Domenico Bonaccorsi, figura anche l'imprenditore catanese Silvio Ontario, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia, in qualità di vice presidente di diritto.

Tu sei qui: [Home](#) - [News](#) - [POLITICA](#) - [ART.18: BERRETTA \(PD\), RIPENSAMENTO GOVERNO ASCOLTATE LE NOSTRE RAGIONI](#)

Mercoledì 04 Aprile 2012 18:55

ART.18: BERRETTA (PD), RIPENSAMENTO GOVERNO ASCOLTATE LE NOSTRE RAGIONI

Scritto da [com/dam](#)

Dimensione carattere  | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#) 

Valuta questo articolo 

(AGENPARL) - Roma, 04 apr - "Non possiamo che essere soddisfatti delle novità presentate dal Governo sulla possibilità di reintegro dei lavoratori ingiustamente licenziati, ora inserito nella riforma dell'articolo 18: la pressione del Partito Democratico e le forti iniziative di tutti i sindacati, della Chiesa cattolica e di moltissime forze sociali ha determinato un ripensamento serio ed equilibrato". Lo ha affermato in una nota il parlamentare nazionale del Pd e membro della Commissione Lavoro della Camera, Giuseppe Berretta, intervenendo in diretta su RaiNews in merito alle novità sul ddl che riformerà il mercato del lavoro. "Ci sono molti altri temi per noi prioritari in questo ddl, come gli incentivi per far sì che il lavoro a tempo indeterminato diventi prevalente e un sistema che renda uguali per tutti i lavoratori i diritti al momento della disoccupazione, ma sono elementi che valuteremo meglio appena potremo leggere il testo presentato dal Governo - ha proseguito Berretta - In Parlamento ci attende ancora un lavoro importante per ulteriori aggiustamenti e modifiche alla riforma".

Altre in questa categoria: [« LAVORO: FELISARIO IDVA, SOSPENSIONE MOZIONI ART 18 GOLPE](#)

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

☐ Ricordami

[LOGIN](#)

[→ Dimenticate le credenziali?](#)



TG 8

01:56

Dopo amministrative, alle 11 riprendono i lavori alla



TG 19

02:16

A Montecitorio passa la fiducia al dl fiscale



TG 19

01:30

In Aula voto fiducia su

La Sicilia 12 aprile 2012

DIBATTITO ORGANIZZATO DALL'ON. RAIA (PD)

«New deal» ecologico per la Sicilia per uscire dalla crisi e creare lavoro

Puntare su una nuova economia di stampo ecologico per uno sviluppo sostenibile in Sicilia.

Un «new deal» ecologico per uscire dalla crisi e creare lavoro che poggi su una rivoluzione industriale e tecnologica legata alla green economy e su un cambiamento culturale verso una nuova idea di benessere e di diversi stili di vita.

Sono alcuni dei temi che verranno affrontati sabato, a partire dalle 9.30, all'hotel Excelsior, nel corso del dibat-

tito "L'Italia della green economy - crescita e nuovo lavoro nella Sicilia sostenibile", organizzato dalla deputata regionale del partito democratico, Concetta Raia, e dal responsabile regionale di ecologisti democratici del Pd (Ed), Luigi Bellassai.

Saranno presenti, tra gli altri, la responsabile nazionale Ambiente del Pd, Stella Bianchi, la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, il parlamentare democratico catanese Giuseppe Berretta.

⚙ Sviluppo dalla green economy Se ne discute allo Sheraton

Puntare su una nuova economia dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile in Sicilia. Un new deal ecologico per uscire dalla crisi e creare lavoro che poggi su una rivoluzione industriale e tecnologica legata alla green economy e su un cambiamento culturale verso una nuova idea di benessere e diversi stili di vita. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati sabato prossimo a partire dalle 9.30, all'hotel Excelsior di piazza Verga, nel corso del dibattito "L'Italia della green economy - crescita e nuovo lavoro nella Sicilia sostenibile-" organizzato dalla deputata regionale del partito democratico, Concetta Raia, e dal responsabile regionale di ecologisti democratici del Pd (Ed), Luigi Bellassai. Saranno presenti, tra gli altri, la responsabile nazionale Ambiente del Pd, Stella Bianchi, la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, il parlamentare democratico, Giuseppe Berretta.

Green economy per uscire dalla crisi

«Siamo sempre più convinti che le nuove tematiche ambientali, possano fortemente contribuire a far uscire il Paese, e il Mezzogiorno, dalla profonda crisi economica e sociale nella quale ci troviamo e che solo un nuovo modello di sviluppo sostenibile può contribuire a modernizzare e ricostruire l'Italia». Lo sostiene il Partito Democratico che di questo "Green New Deal" vuole farsi interprete anche a Catania promuovendo un incontro sulla green economy. «Puntare sull'economia verde - dice il Pd - può diventare un volano per lo sviluppo, la crescita e l'occupazione nelle città siciliane. L'uscita dalla crisi passa anche dalla

*Nuovo lavoro
«sostenibile»
per favorire
la crescita
Il Pd pensa
all'economia
verde*

capacità di innovare in modo sostenibile. Un «new deal» ecologico per uscire dalla crisi e creare lavoro che poggi su una rivoluzione industriale e tecnologica legata alla green economy e su un cambiamento culturale verso una nuova idea di benessere e di diversi stili di vita.

All'incontro che si terrà domani all'hotel Excelsior di piazza Verga a partire dalle 9, interverranno la deputata regionale del Pd Concetta Raia, responsabile regionale Ambiente del Pd, il responsabile regionale EcoDem Gigi bellassai, il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Edo Ronchi, la senatrice del Pd Anna Finocchiaro, la responsabile nazionale del Pd Ambiente. Modera, Otello Marilli. Partecipano il deputato Pd Giuseppe Berretta, Aurelio Angelini, presidente del Comitato scientifico Unesco, Giacomo Scala, presidente Anci Sicilia, Luca Spataro, segretario provinciale Pd, Ennio Costanzo, responsabile provinciale Ecodem, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente Confindustria Catania, Angelo Villari, segretario Cgil, Alfio Giulio, segretario Cisl, Angelo Mattone, segretario Uil, Alessandra Foti vicesindaco di Caltagirone, Rosa Maria Vecchio, sindaco di Linguaglossa.

Pd, una scelta «verde»

Il Partito democratico ha le idee chiare su come i temi legati all'ambiente possano rappresentare gli assi portanti del nuovo progetto di rinascita economica. Anna Finocchiaro: «Crescita e nuovo lavoro nella Sicilia sostenibile»

«Una ricetta per superare la crisi è puntare sulla "green economy"»

Superare la crisi puntando sulla "green economy" non come un "settore" dell'economia ma, piuttosto, come un nuovo modo di governare, organizzare, produrre e distribuire. Il Partito democratico ha le idee chiare su come i temi legati all'ambiente possano rappresentare gli assi portanti del nuovo progetto di rinascita economica per l'intero paese. Perché c'è la necessità di legare i temi dello sviluppo, dell'occupazione a «scelte politiche caratterizzate da proposte progressiste per il governo dell'Italia per i prossimi dieci anni», per usare le parole

del capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro, che ha chiuso l'incontro "L'Italia della green economy: crescita e nuovo lavoro nella Sicilia sostenibile", organizzato dalla deputata regionale Concetta Raia e dal responsabile regionale di Ecologisti de-

mocratici (Ed) Gigi Bellassai.

In quell'Italia le città dovranno avere un ruolo centrale, indirizzando le politiche locali verso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, promuovendo progetti



DA SIN. CONCETTA RAIA, ANNA FINOCCHIARO E GIGI BELLASSAI

concreti di mobilità sostenibile, prevedendo gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione, l'efficienza energetica, la bioedilizia. A partire proprio dalla Sicilia, una regione che, prima di altre, ha le carte in regola per essere una piattaforma energetica

e trasformarsi in nuova frontiera delle energie rinnovabili. Non solo per la sua posizione geografica. Nella Sicilia dei tristi primati in negativo, infatti, esistono degli esempi di eccellenza. La nostra è la regione con più basse emissioni di Co2 nel settore residenziale con solo 1,2 tonnellate per famiglie. Il settore floricolo ha ridotto di un terzo i consumi energetici utilizzando moderni sistemi di cogenerazione. In agricoltura si registra il boom di prodotti di origine biologica, raggiungendo il terzo posto in Italia, e sono circa duemila le piccole e medie aziende che hanno la certificazione Iso 14.001. Numeri che tracciano l'immagine di una regione che, pur tra difficoltà, è protagonista oggi di un'originale interpretazione e declinazione della green economy e confermano come l'economia verde rappresenti quel "new deal" su cui scommettere.

«Utilizzare un nuovo paradigma economico fondato sulla sostenibilità ambientale - commenta Raia - un nuovo sistema che

ha bisogno di investire sul capitale umano e che potrebbe portare solo in Sicilia 200mila posti di lavoro e nuove figure professionali». «L'economia verde può rappresentare - dice il responsabile di Ed - una chiave straordinaria per rigenerare interi comparti del manifatturiero. Il 30% delle aziende del settore ha investito in tecnologie verdi, riuscendo a intercettare nuovi segmenti di domanda, alzando con innovazione e creatività lo standard della qualità».

«Ruolo decisivo avranno gli enti locali» sottolinea la responsabile nazionale Ambiente Stella Bianchi. E sono tanti i candidati sindaci del Pd (Luca Spataro a Castiglione di Sicilia, Rosamaria Vecchio a Linguaglossa, Alessandra Foti a Caltagirone) «che nei loro programmi hanno messo al centro politiche verdi» ricorda il parlamentare Giuseppe Berretta, che guarda alla fondamentale ricaduta occupazionale. Il Por 2007/2013 della Sicilia destina al settore delle rinnovabili 330 milioni di euro, di cui solo il 35% è stato utilizzato ad oggi.

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

dal 1979

venerdì 18 aprile 2012

Direttore Carlo Alberto Tregua

[Affari regionali](#) [Ambiente](#) [Consumo](#) [Economia](#) [Forum](#) [Impresa](#) [Lavoro](#) [No Profit](#) [Province](#) [Scuola](#) [Turismo](#) [Università](#)

Sicilia 24 ore - Lavoro

Cesame, Berretta (Pd): "Riavviare produzione entro 2013"

CATANIA – "Massimo sostegno ai soci-lavoratori della Coop Cesame e disponibilità immediata a seguire ancora le nuove tappe di questa fondamentale sfida, che devono portare al riavvio della produzione entro i primi mesi del 2013" sono state espresse dal parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che sta seguendo l'evolversi della protesta dei soci della nuova Cooperativa Cesame.

18 aprile 2012



Per accedere al QdS ed all'archivio registrati e abbonati

utente password [» password dimenticata](#)

prima pagina di martedì 17/04/2012

News

- Sicilia 24 ore
- Dall'Italia
- Il mondo con un click

- Ambiente
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Giustizia
- Lavoro



Partito Democratico
della Sicilia

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Primarie Palermo 2012

Contatti

L'Assemblea regionale de



[News e Comunicati](#)

[Documenti](#)

[Disegni di Legge](#)

[Appuntamenti](#)

[Foto Gallerie](#)

martedì 17 aprile 2012

Catania. Berretta: 'Proseguire percorso per riavvio produzione Cesame'

“Massimo sostegno ai soci-lavoratori della Coop Cesame e disponibilità immediata a seguire ancora le nuove tappe di questa fondamentale sfida, che devono portare al riavvio della produzione entro i primi mesi del 2013” sono state espresse dal parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che sta seguendo l'evolversi della protesta dei soci della nuova Cooperativa Cesame. “Abbiamo seguito in più occasioni al ministero dello Sviluppo economico le fasi di acquisizione della ex Cesame da parte di questi coraggiosi ex dipendenti, che hanno impegnato tutti i loro averi per far rinascere la storica azienda e costruirsi un nuovo futuro - prosegue Berretta - Ora le istituzioni non possono tirarsi indietro, a partire dalla Regione Sicilia che ha il dovere di dare seguito a precisi impegni assunti da mesi nei confronti di chi ha scommesso tutto per il rilancio di un pezzo dell'economia siciliana”.

Mi piace

Invia

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Comunicati Stampa

Dal territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario

CataniaToday » **Politica**

Protesta Coop Cesame: interviene il parlamentare Giuseppe Berretta

Giuseppe Berretta: "necessario proseguire il percorso per riavviare la produzione entro primi mesi del 2013. Le istituzioni non si tirino indietro"

di Redazione 17/04/2012



Consiglia 0

"Massimo sostegno ai soci-lavoratori della Coop Cesame e disponibilità immediata a seguire ancora le nuove tappe di questa fondamentale sfida, che devono portare al riavvio della produzione entro i primi mesi del 2013" sono state espresse dal **parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta**, che sta seguendo l'evolversi della protesta dei soci della nuova Cooperativa Cesame.

Cerchi lavoro a Catania? Scopri le offerte con [Subito.it](#)

"Abbiamo seguito in più occasioni al ministero dello Sviluppo economico le fasi di acquisizione della ex Cesame da parte di questi coraggiosi ex dipendenti, che hanno impegnato tutti i loro averi per far rinascere la storica azienda e costruirsi un nuovo futuro - **prosegue Berretta** - Ora le istituzioni non possono tirarsi indietro, a partire dalla Regione Sicilia che ha il dovere di dare seguito a precisi impegni assunti da mesi nei confronti di chi ha scommesso tutto per il rilancio di un pezzo dell'economia siciliana"

Condividi

LO SHOPPING CLUB PER ARREDAMENTI N.1 IN ITALIA

Fino a -60%

Fino a -35%

Fino a -70%

REGISTRATI

I PIÙ COMMENTATI



Oasi del Simeto: 15 associazioni unite contro Prusst della riserva naturale



Librino, allarme randagismo: numerosi cani randagi in tutto il quartiere



Pianotavola: sequestrano titolare e dipendenti per rubare salumi e formaggi

Palazzo dell'Esa occupato dagli ex lavoratori «Non è possibile che l'iter non vada a buon fine»

SALVO FALSAPERLA



“ Siamo preoccupati che la Regione non si presenti al ministero giorno 19

VITO D'ANTONI



“ Siamo l'esempio di ciò che il governo Monti chiede oggi ai lavoratori

ORAZIO SANFILIPPO



“ A 55 anni è impossibile trovare lavoro, tanto più che lavoro non ce n'è

CARMEN GRECO

Prendono un'indennità di disoccupazione di 700-800 euro al mese e ne "investono" 300 a testa per finanziare la cooperativa nata dalle ceneri dell'azienda nella quale hanno lavorato una vita, la Cesame. Ora che potrebbe ripartire a pieno ritmo e che l'iter è arrivato a conclusione, hanno paura di veder sfumare il traguardo. Una beffa che i 77 ex lavoratori della Cesame non sono disposti a subire. E per farlo apere sono passati dalle parole ai fatti, occupando ieri mattina la sede della Regione Siciliana a Catania, il Palazzo dell'Esa. E lì hanno intenzione di rimanere fino a quando la Regione non si presenterà alla prossima riunione al ministero il 19 aprile.

Salvo Falsaperla, 50 anni, sposato, due figli all'Università, vicepresidente della Cesame cooperativa Spa riassume gli ultimi avvenimenti. «Abbiamo fatto un piano industriale, abbiamo messo in moto i meccanismi necessari, e abbiamo iniziato a spendere dei soldi. A dicembre abbiamo fatto l'atto di acquisizione e lì abbiamo pagato, notaio e tasse, spendendo più di 250mila euro. Settantasette disoccupati hanno speso più di 250mila euro, in quella sede abbiamo firmato a versare nella cooperativa 22mila euro a testa, un impegno che abbiamo rispettato. Poi abbiamo fatto domanda a Infitalia di un finanziamento, e ci hanno risposto che loro finanziano oltre i 30mila euro in business plan. Poiché il nostro ne prevede 10mila, non ci hanno concesso il finanziamento. A questo punto ci siamo rivolti alla Regione che ci ha incitato a fare un ulteriore incontro al Ministero con tutti gli attori: Infitalia, Ministero, la coopera-



Gli ex Cesame riuniti nella sala adunanze di Palazzo dell'Esa; a fianco il sindacalista Giuseppe Dell'Aquila (foto Scardino)

LA STORIA

La Ceramica Sanitaria Mediterranea, meglio nota con l'acronimo Cesame, è una delle industrie storiche di Catania. Venne fondata nel 1955 e si stabilì alla Zona industriale su un'area di circa 20mila metri quadrati per, poi, nel corso degli anni, crescere in espansione assieme al volume della produzione. Il momento più felice fu negli Anni '80, quando il personale superò le 600 unità. Nel 2003 arrivò il fallimento. Commissariata, venne venduta alla Forex e l'organico venne ridotto. Ad aprile del 2007 la cessione alla Cesame Italia s.r.l., poi nel 2009 il fallimento. Nel 2010 la cooperativa costituita da ex lavoratori chiede e ottiene di fare ripartire la fabbrica.

tiva e il sindacato avvenuto giovedì scorso e la Regione non si è presentata. Abbiamo rinviato la cosa per il 19 ma siamo preoccupati che non si presenti e se questo avviene, non so come possa andare a finire».

«Mi sono sempre chiesto - argomenta Vito D'Antoni, 53 anni, da 31 anni alla Cesame - visti i connotati che ha la nostra storia, cioè un esempio di imprenditoria nuova, come non si possa favorire questo tipo di iniziative. Noi rappresenteremmo l'esempio esatto di ciò che il Governo Monti vorrebbe si facesse oggi. Cioè un'iniziativa che vede impegnati in prima persona gli impiegati, disposti a mettere sul piatto l'unica risorsa che hanno cioè l'indennità di mobilitazione. Non chiediamo assistenzialismo sterile che non porta a nulla, chiediamo soltanto un aiuto che restituiranno, creeranno contratti che sarebbero a tempo determinato in un periodo in cui la precarietà va per la maggiore, sarebbe una cosa che andrebbe solo battezzata, come si dice ci sarebbe solo da "attaccarci a nocca" eppure paradossalmente, la burocrazia politica, la

malapolitica ancora non riescono a portare a buon fine questa vicenda e allora servono le maniere forti. Voglio sperare che si tratti solo di un attimo di distrazione delle Istituzioni».

«Io spero che la cosa si risolva - dice Orazio Sanfilippo, 55 anni, ex magazziniere - O si smuovono o succede la catastrofe a Catania. A 55 anni non c'è più lavoro, a parte che non esiste il lavoro per nessuno. Poi, con l'età che abbiamo è difficile, l'unico lavoro è la Cesame. O si smuovono loro o li facciamo smuovere noi».

«In effetti - sostiene Giuseppe Dell'Aquila, segretario provinciale della Filctem - ci troviamo di fronte a un paradosso incomprensibile. Abbiamo la soluzione tecnica in tasca e ci sono le condizioni per risolvere la questione, basterebbe la volontà politica del presidente della Regione. Vogliamo interloquire con lui per arrivare all'incontro del 19 con una soluzione condivisa in tasca. È chiaro che nel momento in cui avremo certezze siamo disponibili ad andarcene. I lavoratori vogliono fare impresa, non interessa loro occupare il Palazzo della Regione. Una cosa è chiara, sono nel punto di non ritorno, non è pensabile che questa operazione non vada in porto».

«Massimo sostegno» è stato espresso ai lavoratori dal deputato del Pd, Giuseppe Berretta che ha invitato le istituzioni a «non tirarsi indietro». «È una presa in giro costante da parte del governo regionale - hanno commentato Salvatore La Rosa e Salvatore Torregrossa, rispettivamente segretario e responsabile lavoro dei Comunisti italiani - promettono tutto a tutti e poi non sono in condizioni di rispettare gli impegni».



La Regione occupata dai lavoratori Cesame

Giornale di Sicilia 18 aprile 2012

Il sit-in negli uffici di rappresentanza di via Beato Angelico scatena dalla mancanza di risposte sugli adempimenti economici pubblici promessi e non erogati.

Melania Tanteri

●●● Hanno occupato il Palazzo dell'Esa catanese sede della Regione Sicilia. Sono i settantina di soci-lavoratori della coop Cesame che minacciano di mantenere il presidio fino a quando la Regione non troverà lo strumento adatto a finanziare il progetto di rilancio dell'azienda, così come assicurato ufficialmente oltre sei mesi fa, dopo che i lavoratori hanno impegnato il lor Tfr.

Chiedono di poter parlare direttamente con il presidente per conoscere quale sarà il futuro del progetto sul quale hanno investito tutti i loro risparmi. "I lavoratori sono esasperati e non possono permettersi di lasciar sfumare l'occasione della loro vita per la riapertura degli storici locali Ce-



Gli operai-impreditori della cooperativa Cesame negli uffici catanesi della Regione Sicilia (ex Esa), di via Beato Angelico FOTO AZZARO

same - dice Giuseppe D'Aquila, segretario generale Filctem - per cui crediamo che la Regione possa trovare una soluzione in tempi brevi, ma serve volontà politica per trovare i fondi necessari. La Regione non può aver creato un "contenitore vuoto".

In merito ai finanziamenti, infatti, Invitalia, l'ente di gestione

tecnica dei Fondi alle imprese, dopo l'istruttoria, ha segnalato alla cooperativa l'impossibilità di accedere ai finanziamenti del contratto di sviluppo, poiché il progetto è al di sotto dei 30 milioni di euro. La cooperativa ha risposto che la Regione ha legiferato e creato uno strumento, il Contratto di Sviluppo Regionale (il "contenitore vuoto"), ma Invitalia ha risposto che lo strumento della Regione potrebbe essere attuato solo tramite convenzione con il Ministero e che però questa doveva essere attivata prima di costruire la legge. Tra 12 mesi, però, scade la mobilità e il progetto Cesame potrebbe naufragare definitivamente.

"Massimo sostegno ai soci-lavoratori della Coop e disponibilità immediata a seguire ancora le nuove tappe di questa fondamentale sfida", dice il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta. "Le istituzioni non possono tirarsi indietro - ha aggiunto - a partire dalla Regione Sicilia che ha il dovere di dare seguito a precisi impegni assunti da mesi nei confronti di chi ha scommesso tutto per il rilancio di un pezzo dell'economia siciliana".

Più duro il commento dei Comunisti italiani, che non hanno dubbi sulle responsabilità della Regione. ("METH")

**Giuseppe D'Aquila:
mi auguro che non
sia stato creato un
capitolo senza soldi**

«SOLUZIONI VERDI»

L'ambiente volano di occupazione e di sviluppo locale

●●● Oggi, alle 17, a Villa Fortuna (Lungomare Ciclopi, Acitrezza), iniziativa del Pd e degli Ecologisti democratici, che ha come titolo: crisi nera, soluzioni verdi, ovvero come creare lavoro sfruttando al meglio le risorse naturali del territorio. Sarà un'occasione per lanciare alcune proposte su come incentivare al meglio nel territorio politiche che possano rilanciare lo sviluppo, creando nuovi posti di lavoro.

Giornale di Sicilia
20 aprile 2012

Tu sei qui: [Home](#) - [News](#) - [REGIONALI](#) - CATANIA: BERRETTA (PD), BENE CHIUSURA AL TRAFFICO DI VIA CROCIFERI

Venerdì 20 Aprile 2012 12:03

CATANIA: BERRETTA (PD), BENE CHIUSURA AL TRAFFICO DI VIA CROCIFERI

Scritto da [com/sdb](#)

Dimensione carattere  [Stampa](#) [E-mail](#) [SHARE](#) [Facebook](#) [Twitter](#)

Valuta questo articolo:   



(AGENPARL) - Catania, 20 apr - "Chiudere al traffico tutta via Crociferi e smetterla di ignorare che una parte della strada patrimonio dell'Unesco sia inspiegabilmente percorribile dalle auto. Era stato questo l'appello che avevo rivolto pubblicamente al sindaco Raffaele Stancanelli a metà dicembre e poi di nuovo a metà gennaio, venendo incontro alle sollecitazioni di tantissimi catanesi ma rispondendo anche al buonsenso. Oggi, quattro mesi dopo, sono molto contento di sapere che l'amministrazione comunale ha preso in considerazione questa proposta decidendo finalmente di riconsegnare alla città un tratto della strada patrimonio dell'umanità che è stato finora lasciato nel degrado, purtroppo al pari di moltissimi altri luoghi di Catania che ci invidierebbero in tutto il mondo". Lo afferma il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, a proposito dell'annuncio del sindaco Stancanelli di voler chiudere tutta la via Crociferi al traffico.

"Per fare scelte importanti ci vuole coraggio - conclude Berretta - e la chiusura totale di via Crociferi mi sembra davvero il primo gesto coraggioso del sindaco di Catania, visto che anche quella spacciata come una rivoluzione della mobilità in centro storico si è rivelata una modifica assai poco determinante per la vivibilità".

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente
Password
☐ Ricordami
[LOGIN](#)
[→ Dimenticate le credenziali?](#)

	TG 3 APRILE, 02:20 Domani l'approvazione definitiva del decreto
	TG 3 APRILE, 01:36 In Aula di semplificazioni e mozioni
	TG 29 01:57 Audizione ministro Passera: siamo in
	TG 29 01:07 La Banca d'Italia

ECOLOGISTI DEMOCRATICI

«Crisi nera, soluzioni verdi»

La Sicilia 20 aprile 2012

Oggi alle 17 a Villa Fortuna (lungomare Ciclopi, Aci Trezza) si terrà l'iniziativa organizzata dal Pd e dagli Ecologisti Democratici intitolata «Crisi nera, soluzioni verdi», ovvero come creare lavoro sfruttando al meglio le risorse naturali del territorio catanese. Sarà un'occasione per lanciare alcune proposte su come incentivare al meglio nel territorio di Catania e della sua provincia politiche che possano rilanciare lo sviluppo, creando nuovi posti di lavoro.

All'iniziativa parteciperanno - tra gli altri - responsabili nazionali, regionali, provinciali e locali degli Ecodem Pd, la deputata regionale Concetta Raia, il sindaco di Aci Castello, Filippo Drago, il direttore dell'Amp «Isole dei Ciclopi», Emanuele Mollica, mentre le conclusioni saranno affidate al deputato nazionale e componente della Commissione Lavoro alla Camera, Giuseppe Berretta.

Ieri mattina la cerimonia di consegna dello storico immobile e l'annuncio della chiusura della via. Soddisfatti oltre al sindaco anche il segretario della Cisl, Giulio, e il deputato del Pd, Berretta

Il convento dei Crociferi diverrà un museo Stancanelli: «E' un evento storico per la città»

E domani la prima passeggiata senza auto nella strada del Barocco patrimonio dell'Unesco

Da domani la storica via Crociferi, uno dei percorsi maggiormente visitati dai turisti, sarà un'intera isola pedonale. Lo ha annunciato ieri il sindaco Raffaele Stancanelli a margine della riconsegna all'amministrazione dello storico convento dei Padri Crociferi che per sessant'anni ha ospitato la sede della Cisl, da ieri a palazzo San Demetrio. «Compiamo così un altro passo in avanti verso il progetto di mobilità che garantisce sempre più i pedoni. Dopo piazza Duomo - ha aggiunto - anche la via Crociferi compreso tra villa Cerami e via Sanguilliano viene chiuso al traffico. Una decisione che abbiamo voluto che coincidesse con questo momento di riconquista della città di uno dei suoi gioielli più preziosi, l'ex monastero dei Crociferi. Un atto - ha proseguito - che s'inquadra nell'ambito delle iniziative per allineare Catania alle altre grandi realtà europee che da decenni puntano sulla pedonalizzazione dei centri storici. Nell'ambito del piano di pedonalizzazione l'assessore alla Mobilità Alberto Pasqua ha anche provveduto alla chiusura delle vie Sant'Elena e Cerami.

Per quanto riguarda la riconsegna del convento il sindaco ha definito la cerimonia «un momento storico che si è potuto realizzare grazie alla collaborazione del segretario della Cisl, Alfio Giulio che ringrazio pubblicamente».

Dal 2 maggio l'ex convento verrà sottoposto a lavori di messa in sicurezza



za grazie a un progetto di 2,5 milioni finanziato dalla Protezione civile. I lavori dureranno due anni. Successivamente con un finanziamento europeo da 4,5 milioni l'ex monastero sarà trasformato in museo.

Soddisfatto per la soluzione del contenzioso anche il segretario della Cisl, Alfio Giulio: «Abbiamo riconsegnato la sede del convento anche perché confidiamo che la nuova destinazione del collegio, come centro museale potrà diventare un polo d'attrazione per l'offerta culturale di Catania. Ora continueremo il nostro impegno poco distante da qui, nella nuova sede di Palazzo San Demetrio, in via Etna, dove sono già ope-



rativi i servizi fiscali e di patronato». La Cisl completerà il trasferimento degli uffici a fine mese. Nella nuova sede si trasferiranno la Fnp (Federazioni pensionati), la Fai (Federazione agroalimentari) e la Fila (Federazione costruzioni). Delle altre federazioni ospitate in via Crociferi hanno trovato sistemazione in



In alto Villa Cerami. A destra l'ex convento dei Crociferi riconsegnato, qui sopra la simbolica riconsegna delle chiavi del convento tra il sindaco e il segretario Cisl, Giulio

COLLEGIO GESUITI RIPULITO

Sono stati ultimati i lavori di sgombero del materiale didattico abbandonato all'interno del collegio dei Gesuiti di via Crociferi. Ieri la commissione Cultura presieduta da Manlio Messina (Pd) ha fatto un sopralluogo nella struttura per appurare la rimozione del materiale abbandonato quando si trasferì l'istituto d'arte.

via Landolina la Fim (Metalmeccanici) e la Fistel (Fed. spettacolo e telecomunicazioni); in via D'Annunzio, la Fisascat (Fed. commercio, turismo e servizi).

Soddisfazione per la chiusura di via Crociferi è stata espressa anche dal deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta: «Chiudere al traffico tutta via Cro-



ciferi era stato l'appello che avevo rivolto al sindaco a metà dicembre e a gennaio. Oggi sono molto contento di sapere che l'amministrazione ha preso in considerazione questa proposta. Per fare scelte importanti ci vuole coraggio - conclude Berretta - e la chiusura totale di via Crociferi mi sembra davvero il primo gesto coraggioso del sindaco di Catania, visto che anche quella spaccata come una rivoluzione della mobilità in centro storico si è rivelata una modifica assai poco determinante per la vivibilità».

Anche i consiglieri comunali del Pd, Saro D'Agata, Francesca Raciti, Carmelo Sofia, Pippo Castonna, Lanfranco Zappalà

sono intervenuti su via Crociferi. «Finalmente il sindaco ha preso la decisione di chiudere al traffico l'ultimo tratto di via Crociferi. Evidentemente qualcosa si è smosso nella grama inerte dell'amministrazione. Già l'anno scorso tutti noi consiglieri del Pd, con il senatore Enzo Bianco, avevamo denunciato le condizioni in cui si trovava via Crociferi e siamo lieti che qualcosa sia stato fatto dopo anni di abbandono».

GIUSEPPE BONACCORSI

La Sicilia
21 aprile 2012

L'atteso provvedimento, annunciato ieri dal primo cittadino, sarà operativo a partire sin da domani

Via Crociferi diventa isola pedonale

Berretta (Pd): «La città "ritrova" un tratto di strada patrimonio Unesco»

Gazzetta del Sud 21 aprile 2012

Fabio Rao

La storica via Crociferi, uno dei percorsi maggiormente segnati dal passaggio dei turisti che giungono a Catania, con decorrenza da domenica prossima sarà un'intera isola pedonale. Lo ha annunciato il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli a margine della riconsegna all'amministrazione comunale dello storico edificio settecentesco, che per sessant'anni ha ospitato la sede della Cisl provinciale. Con la riconsegna delle chiavi dell'ex Monastero dei Padri crociferi all'amministrazione comunale, ieri mattina ad opera del segretario generale provinciale Alfio Giulio della Cisl, il Comune di Catania torna in possesso dell'immobile che si affaccia su via Crociferi. In una nota, si apprende dal Comune, che lo storico edificio «verrà sottoposto a lavori di ristrutturazione e riqualificazione grazie a un progetto del Comune di circa 2,5 milioni di euro finanziato coi fondi della protezione civile regionale». Inoltre, «dal 2 maggio prossimo verranno realizzati lavori di consolidamento e di messa in sicurezza della struttura oltre all'adeguamento alle norme di sicurezza». L'obiettivo dichiarato dal sindaco Stan-

canelli, è quello di «realizzare in questo straordinario palazzo la terza punta della rete culturale e museale cittadina assieme a Castello Ursino e a Palazzo Platamone. Abbiamo già avuto notizia dell'ammissibilità del finanziamento comunitario di 4,5 milioni di euro che abbiamo richiesto tramite la Regione siciliana, il primo passo per riqualificare compiutamente l'ex convento dei padri Crociferi e trasformarlo in polo artistico museale». Da un lato la valorizzazione dell'immobile, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello dello splendido barocco catanese che ha il suo baricentro in via Crociferi; dall'altro dunque, la contestuale chiusura al traffico veicolare della parte che, da Villa Cerami, porta fino all'incrocio con via Sanguiliano. Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso apprezzamento, per il fatto di «chiudere al traffico tutta via Crociferi - ha scritto in una nota, l'on. Berretta - e smetterla di ignorare che una parte della strada patrimonio dell'Unesco sia inspiegabilmente percorribile dalle auto. Sono molto contento di sapere che l'amministrazione comunale ha preso in considerazione questa proposta decidendo finalmente di riconsegnare alla città un tratto della strada patrimonio dell'umanità che è stato finora lasciato nel degrado, purtroppo al pari di moltissimi altri luoghi della città». «



Uno scorcio di via Crociferi invasa da auto in sosta "selvaggia", così come si è presentata nei mesi scorsi

I sindacati di categoria preoccupati per quel che si prospetta La scure dei tagli su Bellini e Stabile

Michele Milazzo

Per Teatro Massimo Bellini e Stabile pesante diminuzione dei finanziamenti finanziaria, i tagli della regione penalizzano i teatri catanesi: al Bellini, dal 2008, tre milioni di euro in meno; al Verga, in due anni, un milione 148 mila euro in meno.

A lanciare l'allarme sono stati sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil che, in una nota, spiegano come «il permanere della crisi in Sicilia, la mancanza di interventi

incisivi di ristrutturazione reale ed equa del bilancio regionale siciliano si ripresentano purtroppo ogni anno con tutta la loro complessità. A pagarne lo scotto più grosso, troppo spesso negli ultimi anni e in particolare nel 2012, saranno le attività culturali e teatrali in Sicilia. A Catania se venissero confermate le previsioni annunciate dalla stampa di riduzione del finanziamento al Teatro Massimo e al Teatro Stabile di Catania sarebbe un disastro. Esprimiamo grande disagio

- si legge ancora - e soprattutto siamo preoccupati per i tagli eccessivi che si prospettano soprattutto per le istituzioni culturali della città previsti nel bilancio regionale approvato all'Ars. Tra l'altro a Catania, sia al Teatro Bellini sia al Teatro Stabile risulterebbe davvero devastante e, con una ricaduta pericolosa, vanificherebbe sforzi e sacrifici degli ultimi mesi».

Ieri stessa i lavoratori del Bellini hanno proclamato lo stato di agitazione «



Il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta


TENDE - GAZEBI
ARREDAMENTO PER ESTERNI
SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

Corriere Del Mezzogiorno > Catania > Cronaca > Via Crociferi Diventa Pedonale E La Sede Cisl Cede Il Posto A Un Museo: È Polemica

A CATANIA

Via Crociferi diventa pedonale e la sede Cisl cede il posto a un museo: è polemica

Novità in una notte per la strada barocca patrimonio dell'Unesco. Ma la decisione del sindaco ha sollevato le proteste dei commercianti

CATANIA - Via le macchine da tutta via Crociferi, e la Cisl va via dal Convento che diventerà un Museo. Novità in una notte a Catania, per la strada barocca patrimonio dell'Unesco. Niente auto, che erano perfino sul marciapiede, niente posteggiatori abusivi, niente motorette: da domenica prossima per attraversare la via bisognerà farsi una passeggiata a piedi. Compresa le vie Cerami e Sant'Elena, nei dintorni della facoltà di Giurisprudenza. La decisione del sindaco Stancanelli ha sollevato però anche le proteste dei commercianti della strada: copisterie, ristoranti, bar, che non sapevano nulla della decisione del Comune e che vogliono riunirsi in un Comitato. Per le piccole botteghe che hanno sede lungo il tratto da via Cerami a via di Sangiuliano, infatti, la chiusura al traffico comporterà disagi: «Rischiamo la chiusura» lamentano al sindaco, il quale ricorda le «realità europee da decenni puntano sulla pedonalizzazione dei centri storici, mentre noi purtroppo siamo dovuti partire da una città che anche in questo era ferma agli anni ottanta». Plauso dall'opposizione: «la chiusura totale di via Crociferi - dice il parlamentare catanese del PD Giuseppe Berretta - mi sembra davvero il primo gesto coraggioso del sindaco di Catania».


PIÙletti del Mezzogiorno
OGGI | settimana | mese

1 Uccisa dal compagno ex poliziotto, le fracassa la testa contro il pavimento

2 Lavezzi, ora l'Inter ci prova

3 Amministrative 2012 Comuni al voto Campania, leggi tutti i risultati

4 La Puglia sceglie i suoi nuovi sindaci Da Foggia a Lecce, ecco tutti i nomi

NEWS CAMPANIA | **NEWS PUGLIA**

11:19 | **POLITICA** | Nocera, per Torquato e Cremonesi vogliono i supplementari

11:05 | **POLITICA** | Udc e Pdl assieme sfondano ad Aversa

vivcatania

I nostri consigli per il tuo tempo libero

EVENTI E CONCERTI

RISTORANTI

CINEMA

TEATRI

CORSO DI ALTA FORMAZIONE
SALUTE E MALATTIA
TRA BIOLOGIA E STORIA
 CATANIA, 13-23 GIUGNO 2012



DIALOGHI
Aragona
UNIVERSITÈ DE LYON

info@dialoghiaragona.it
 www.dialoghiaragona.it

trovo a CATANIA

tutte le categorie »

Cerca negozi e servizi nella tua città

CATANIA

 Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
 Massaggi • Profumerie • Dermatologi •
 Cavitazione

 Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
 Residence • Agriturismi • Pub • Ristoranti Etnici

Cronache - In Provincia

CONDIVIDI       

21 Aprile 2012 ore 14:12

"Crisi nera, soluzioni verdi"



L'ecologia, e in particolare un nuovo modello di economia verde che venga applicata ovunque a partire dalle singole città, come soluzione necessaria per uscire dalla crisi economica e da quella politica che caratterizzano questo momento. E' stato questo uno dei principali temi di cui si è discusso ieri pomeriggio (venerdì 20 aprile) nei locali di Villa Fortuna ad Acirezza, in occasione dell'incontro intitolato "Crisi nera, soluzioni verdi" organizzato dal Partito Democratico etneo e dagli Ecologisti Democratici. Un'iniziativa molto partecipata, alla quale hanno portato il proprio contributo il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, membro della Commissione Lavoro della Camera, la deputata regionale e responsabile Ambiente Concetta Raia, i responsabili regionale, provinciale e castellani degli Ecosdem Gigi Bellassa, Ennio Costanzo e Giuliana Peluso, il segretario del Circolo Pd di Acicastello Maurizio Marino, il sindaco del comune etneo Filippo Drago e il direttore dell'Area Marina Protetta Isola dei Ciclopi Emanuele Mollica.

Un momento di confronto - durante il quale è stato anche presentato il neonato circolo degli Ecosdem di Acicastello, guidato da Giuliana Peluso - voluto soprattutto "per discutere di come realizzare sviluppo sostenibile con l'intento di creare lavoro" ha sottolineato Marino. E il Pd, in proposito, ha le idee molto chiare: "Proprio in un momento in cui si sovrappongono crisi politica e crisi economica, crediamo che attraverso l'ecologismo, la gestione corretta del territorio e delle risorse naturali si possano dare risposte concrete - ha spiegato Berretta - Preservare il nostro mondo per consegnarlo alle generazioni future vuol dire offrire loro più opportunità e per fare ciò non basta dire che gli incentivi alla green economy esistono".

Al contrario, per il deputato Pd bisogna ragionare in termini non tanto di costi ma di benefici: "che sono immediati e diretti per l'economia verde": "Minori emissioni inquinanti, minori importazioni di combustibili fossili, opportunità di investimenti e di nuova occupazione - ha proseguito Berretta - in un settore che già ora vale 100 mila posti di lavoro e il punto di Pil e le cui potenzialità sono elevatissime soprattutto in Sicilia". E proprio in Sicilia il Pd ha fatto la sua parte, come ha spiegato la deputata Concetta Raia: "Una delle leve per uscire dalla crisi che abbiamo voluto è il fondo di garanzia da 800 milioni di euro per gli investimenti nelle energie alternative, che speriamo sia approvato anche dal Commissario dello Stato - ha sottolineato - Ma anche i sindaci devono applicare una visione verde nella gestione del territorio, a partire da nuove idee per lo sviluppo del trasporto sostenibile".

Ma ancora si può fare molto, secondo Gigi Bellassa: "La Sicilia non è ancora sulla giusta strada nel campo delle energie rinnovabili mentre potrebbe diventare leader nella installazione e produzione di fonti rinnovabili". Concorde il sindaco Drago sulla "necessità di affrontare i temi dell'energia, dell'ambiente e delle fonti rinnovabili a partire dai piccoli comuni come Acicastello", tema sottolineato da Giuliana Peluso ("il nostro è un territorio complesso, con rischi smottamenti, problemi nella rete fognaria e l'Area Marina Protetta costantemente minacciata dalle acque reflue") e da Ennio Costanzo: "Le soluzioni verdi a questa crisi nera devono partire da una vera ristrutturazione delle nostre città, da una mobilità incentrata su mezzi di trasporto alimentati a idrogeno, da nuove forme di cooperazione tra privato e pubblico". Insomma, cambiare sì: può con le giuste idee che la buona politica può fornire, "ma senza dimenticare - è stato un passaggio del direttore dell'Anap Mollica - che dovremmo anche provare a cambiare la nostra mentalità nelle cose".

SIBIRRA
La più grande birreria all'aperto del Meridione
2-3 Giugno 2012
Piazzale AG Distribuzione
C.da Beneventano, Modica Rg
www.sibirra.it

Le notizie più lette

- In Città | Blitz contro i Corsi, fermato anche "Pippu i mantari"
- In Città | Gioiello 25enne ucciso a Catania
- In Città | Puzzone presso il centro commerciale Ponte di Catania, quattro arresti
- In Città | Masi: approvato il bilancio 2011, Brancato rieletto presidente
- In Città | Beni confiscati, Liciano (Pool-Pds), lo Stato fa solo cassa

Altre in "In Provincia"

- Ad Sant'Antonio uccide i genitori anziani e si suicida
- Gravina di Catania: tentato il "cavallo di troia", due arresti
- Disoccupato si toglie la vita a Gravina di Catania
- Pizzolungo: bottiglia incendiaria contro contadino etneo
- Arrestato capo ufficio tecnico comunale "fantasma"

Un sogno? Realizzalo! **GROUPON**
Fino a -70%
Qui

oroscopo del giorno

CONCORSE PUBBLICHE IN SICILIA
Azione e il primo lotto di fiducia per il rinnovo e la valorizzazione delle spiagge faucile meridionali di Ragusa.

Nella Gazzetta Ufficiale N. 34 del 04/02/2012

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E I MICRO SISTEMI DI CATANIA

Selezione pubblica, per titoli e colloquio, ad una unità di personale laureato

Atto d'assunzione ufficiale N. 53 del 27/04/2012

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE -

«Per la crisi nera soluzioni verdi»

La Sicilia 23 aprile 2012

L'ecologia, e in particolare un nuovo modello di economia verde che venga applicato ovunque a partire dalle singole città, come soluzione necessaria per uscire dalla crisi economica e da quella politica che caratterizzano questo momento. E' stato questo uno dei principali temi di cui s'è discusso a Villa Fortuna ad Acitrezza, in occasione dell'incontro intitolato "Crisi nera, soluzioni verdi" organizzato dal Pd etneo e dagli Ecologisti Democratici. Hanno portato il proprio contributo il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, membro della Commissione Lavoro della Camera, la deputata regionale e responsabile Ambiente Concetta Raia, i responsabili regionale, provinciale e castellese degli Ecodem Gigi Bellassai, Ennio Costanzo e Giuliana Peluso, il segretario del Circolo Pd di Acicastello Maurizio Marino, il sindaco del comune etneo Filippo Drago e il direttore dell'Area Marina Protetta Isola dei Ciclopi Emanuele Mollica. Un mo-



mento di confronto - durante il quale è stato anche presentato il nuovo circolo degli Ecodem di Acicastello, guidato da Giuliana Peluso - voluto soprattutto "per discutere di come realizzare sviluppo sostenibile con l'intento di creare lavoro" ha sottolineato Marino. E il Pd, in proposito, ha le idee molto chiare. "Proprio in un momento in cui si sovrappongono crisi politica e crisi economica, crediamo che attraverso l'ecologismo, la gestione corretta del territorio e delle risorse naturali si possano dare risposte concrete - ha spiegato Berretta - Preservare il nostro mondo per consegnarlo alle generazioni future vuol dire offrire loro più opportunità e per fare ciò non basta dire che gli incentivi alla green economy costano". Al contrario, per il deputato Pd bisogna ragionare in termini non tanto di costi ma di benefici, "che sono immediati e diretti per l'economia verde": E proprio in Sicilia il Pd ha fatto la sua parte, come ha spiegato la deputata Concetta Raia: "Una delle leve per uscire dalla crisi che abbiamo voluto è il fondo di garanzia da 800 milioni di euro per gli investimenti nelle energie alternative, che speriamo sia approvato anche dal Commissario dello Stato - ha sottolineato - Ma anche i sindaci devono applicare una visione verde nella gestione del territorio, a partire da nuove idee per lo sviluppo del trasporto sostenibile".

PER VOTARE FERRANDELLI SINDACO SI DEVE SEGNARE CON UNA X IL COGNOME SULLA SCHEDA GRIGIA

News & Comunicati

Documenti

Disegni di Legge

Appuntamenti

Foto Gallerie



martedì 24 aprile 2012

Catania, vertenza Riela: Pd e Giovani democratici con i lavoratori

Sarà una festa dei lavoratori amara per i dipendenti del Gruppo Riela, la metà dei quali saranno messi in mobilità a partire proprio dalla fine del mese di aprile, ma accanto alle notizie negative c'è anche un barlume di speranza.

Gli sviluppi del caso Riela sono stati affrontati questa mattina in occasione di un incontro molto sentito, quello svoltosi nei locali dell'azienda di logistica di Piano Tavola tra operai e dirigenti e una nutrita delegazione del Partito Democratico e dei Giovani Democratici, da tempo impegnati per tentare di trovare soluzioni adeguate ad una vertenza drammatica e, anche simbolicamente, fondamentale per la Sicilia. Ad incontrare i lavoratori e il direttore amministrativo Mario Di Marco c'erano il deputato catanese e membro della commissione Lavoro della Camera Giuseppe Berretta (che ha più volte sollecitato il ministero con diversi atti parlamentari per tutelare la Riela), il segretario nazionale dei Giovani Democratici Fausto Raciti, il segretario provinciale dei giovani del Pd Damiano Pagliarini assieme al coordinatore dell'esecutivo Rosario Di Benedetto, il segretario del Gd di Paternò Giuseppe Di Benedetto, il vicesegretario provinciale Luca Tasinato, l'esponente dell'esecutivo cittadino del partito Otello Marilli, Daniele Sorelli (esponente Gd) e Matteo Flamigni (responsabile organizzativo provinciale Gd).

Dopo una visita nell'officina di carico dell'azienda di Piano Tavola, il direttore amministrativo Di Marco ha illustrato alcune possibili soluzioni per uscire dall'attuale crisi della Riela, sequestrata alla mafia nel 1999, attualmente di proprietà dello Stato ma a rischio liquidazione a causa di una decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia e dovuta principalmente alla mancanza di commesse. "Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme sconfitta per lo Stato - ha detto Di Marco - E per questo dobbiamo trovare ogni possibile soluzione". Tra queste, ci sarebbe la possibilità di "ricapitalizzare Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip". Ma una delle soluzioni forse più interessanti prospettate oggi è la locazione della Riela: "Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela e questo permetterebbe di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità" ha spiegato il deputato catanese Giuseppe Berretta, che ha sollecitato più volte il ministero dell'Interno sulla vicenda con varie interrogazioni in Parlamento. "Anche alla luce di questa novità ci impegniamo a mantenere ancora più alta l'attenzione sulla Riela - ha proseguito Berretta - rivolgendoci ancora al ministro dell'Interno Cancellieri, che anche da Prefetto di Catania si interessò a questa vertenza". "Non possiamo consentire che un'azienda confiscata alla mafia possa essere messa in liquidazione - ha sottolineato il segretario nazionale del Gd, Fausto Raciti - Oggi abbiamo voluto dare un segnale incontrando i lavoratori, come avevamo già fatto durante il nostro congresso nazionale, approvando un ordine del giorno con cui chiediamo che le aziende confiscate alla mafia vengano favorite inserendole nel sistema della logistica di Stato".

Me piace

Invia

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Cerca

Comunicati Stampa

Del territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario

PD E GIOVANI DEMOCRATICI

Visita alla «Riela» a Piano Tavola

Oggi alle 10,30 una delegazione dei Giovani Democratici e del Partito Democratico di Catania incontrerà i lavoratori e i vertici di Riela Group, l'azienda di logistica e trasporti della Zona Industriale di Piano Tavola sequestrata alla mafia nel 1999, attualmente di proprietà dello Stato e a rischio liquidazione a causa di una decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia. All'incontro prenderanno parte il segretario nazionale dei Giovani Democratici, Fausto Raciti, il deputato catanese e membro della commissione Lavoro della Camera, Giuseppe Berretta, il segretario provinciale dei Gd, Damiano Pagliaresi, il segretario di Paternò, Giuseppe Di Benedetto, il vicesegretario provinciale, Luca Tasinato, e Renata Zappalà, responsabile mobilità e infrastrutture dei Gd catanesi.

Riela, operai in mobilità a fine mese: un'impresa interessata alla gestione

di Redazione



24 aprile 2012 - Sarà una festa dei lavoratori amara per i dipendenti del Gruppo Riela, la metà dei quali saranno messi in mobilità a partire proprio dalla fine del mese di aprile, ma accanto alle notizie negative c'è anche un barlume di speranza.

Gli sviluppi del caso Riela sono stati affrontati questa mattina in occasione di un incontro nei locali dell'azienda di trasporto e distribuzione merci di Piano Tavola, a Belpasso, tra operai e dirigenti e una nutrita delegazione del Partito Democratico e dei Giovani Democratici, da tempo impegnati per tentare di trovare soluzioni adeguate ad una

vertenza drammatica e, anche simbolicamente, fondamentale per la Sicilia. Ad incontrare i lavoratori e il direttore amministrativo Mario Di Marco c'erano il deputato catanese e membro della commissione Lavoro della Camera Giuseppe Berretta (che ha più volte sollecitato il ministero con diversi atti parlamentari per tutelare la Riela), e una delegazione dei giovani del Pd, guidata dal segretario nazionale Fausto Raciti e da quello provinciale, Damiano Pagliaresi.

Dopo una visita nell'officina di carico dell'azienda di Piano Tavola, il direttore amministrativo Di Marco ha illustrato alcune possibili soluzioni per uscire dall'attuale crisi della Riela, sequestrata alla mafia nel 1999, attualmente di proprietà dello Stato ma a rischio liquidazione a causa di una decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia e dovuta principalmente alla mancanza di commesse.

"Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme sconfitta per lo Stato - ha detto Di Marco - E per questo dobbiamo trovare ogni possibile soluzione". Tra queste, ci sarebbe la possibilità di "ricapitalizzare Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip".

Ma una delle soluzioni forse più interessanti prospettate oggi è la locazione della Riela: "Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela e questo permetterebbe di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità" ha spiegato il deputato catanese Giuseppe Berretta, che ha sollecitato più volte il ministero dell'Interno sulla vicenda con varie interrogazioni in Parlamento. "Anche alla luce di questa novità ci impegniamo a mantenere ancora più alta l'attenzione sulla Riela - ha concluso Berretta - rivolgendoci ancora al ministro dell'Interno Cancellieri, che anche da Prefetto di Catania si interessò a questa vertenza". "Non possiamo consentire che un'azienda confiscata alla mafia possa essere messa in liquidazione - ha sottolineato il segretario nazionale dei Gd, Fausto Raciti - Oggi abbiamo voluto dare un segnale incontrando i lavoratori, come avevamo già fatto durante il nostro congresso nazionale, approvando un ordine del giorno con cui chiediamo che le aziende confiscate alla mafia vengano favorite inserendole nel sistema della logistica di Stato".

click to open



FORUM PA 2012
DAL 18 AL 19 MAGGIO
FIERA DI ROMA - INGRESSO NORD



STIAMO DISCUTENDO DI

Giuseppe su Scoppia il 'caso' Misterbianco: Di Guardo sindaco per una notte va al ballottaggio | 3 commenti
concordo con Mario, i due voti, se disgiunti, non dovrebbero influenzarsi a vicenda....

Mario su Scoppia il 'caso' Misterbianco: Di Guardo sindaco per una notte va al ballottaggio | 3 commenti
A mio avviso è interpretata male la legge da parte dell'Assessorato Regionale (non è la prima volta che fanno di quest...

Giacomo su Vecchie glorie e nuove proposte Ecco la giunta di Leoluca Orlando | 8 commenti
<http://giacomopalumbo.blogspot.it/2012/05/primarie-palermo-solo-una-presa-in.html?pref=fb...>

Clod su L'agonia dello scrutinio palermitano | 1 commento
Facciamo passare per buono l'errore del calcolo percentuale sui candidati sindaco! Ma la mia domanda è un'altra! Come...

giuseppe su Ferrandelli contro Orlando: "Ha preso i voti dei cammaratiani" | 5 commenti
Azz, ma dovete sempre tormentare quella povera tastiera?! Damiano, simpatico genio della matematica, se ferrandelli ha ...

giuseppe su 101mila palermitani senza sindaco, eppure hanno votato | 1 commento
Forza, adesso aspettiamo il genio che dica che tutti e 101 mila voti dovrebbero andare a Ferrandelli...

Marco su Scoppia il 'caso' Misterbianco: Di Guardo sindaco per una notte va al ballottaggio | 3 commenti
Ecco quello che può succedere a cantare vittoria troppo presto (arroganza?)... come

Un momento della visita dei giovani Pd e del deputato Giuseppe Berretta nella sede di Belpasso della Riela Group. Con loro anche il direttore dello stabilimento Mario Di Marco

(Foto Scardino)



La Sicilia 25 aprile 2012

Riela, l'ultima commessa Alla ricerca di una idea per continuare l'attività

Non sono sereni i dipendenti del gruppo Riela. Nonostante l'azienda abbia mezzi e lavoratori si trova ormai priva di commesse e prospettive; sul fronte occupazionale poi su 23 impiegati, già indietro di quattro mensilità, 12 hanno un contratto a tempo determinato in scadenza proprio a fine aprile. La Riela Group, sequestrata alla mafia nel 1999, attualmente di proprietà dello Stato, è a rischio liquidazione per la decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia, dovuta principalmente proprio alla mancanza di commesse. Ieri mattina il caso Riela Group è stato nuovamente sollevato da lavoratori e dai Giovani del Partito Democratico, che hanno visitato i capannoni aziendali a Belpasso alle porte di Piano Tavola.

«L'ultima commessa è stata smaltita oggi - ha detto Mario Di Marco direttore tecnico aziendale assunto dal 2007 dal Demanio - Speravamo in un aiuto. Ci sono aziende confiscate molto ricche che hanno una grossa capacità finanziaria. Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme sconfitta per lo Stato. Chiediamo l'immediato blocco delle procedure di liquidazione». Fra le ipotesi caldegiate ci sarebbe la possibilità di ricapitalizzare Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip. L'azienda, che trasporta merce da Roma e da Napoli, mentre si occupa della distribuzione in tutta la Sicilia, l'anno scorso aveva chiuso con un fatturato di oltre 1 mln e mezzo di euro.

Ieri intanto ad incontrare i lavoratori c'erano anche il deputato catanese e membro della commissione Lavoro della Camera Giuseppe Berretta, che parla di una possibile locazione dell'azienda. «Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte per la gestione della Riela - ha detto Berretta, che ha garantito il suo impegno a mantenere alta l'attenzione sull'azienda anche rivolgendosi al ministro Cancellieri - questo permetterebbe di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori». Il segretario nazionale dei Giovani Democratici Fausto Raciti, ricorda l'impegno preso nel corso del loro congresso nazionale affinché «le aziende confiscate alla mafia vengano inserite nel sistema della logistica di Stato». Intanto da Belpasso il nuovo movimento politico «La Locomotiva» ha incaricato il consigliere del Pd, Gaetano Sava, di chiedere un Consiglio straordinario sulla questione e la convocazione del coordinamento dei Comuni della legalità.

Il deputato Giuseppe Berretta: «C'è un soggetto interessato a rilevare l'azienda, chiederemo aiuto anche al ministro Cancellieri»



L'INTERNO DEI CAPANNONI E, SOTTO, I MEZZI ORMAI FERMI



Per il Gruppo Riela ora si muove il Pd

DI CARLO LO RE

Primo maggio di certo assai amaro per i lavoratori del Gruppo Riela, la metà dei quali andrà in mobilità proprio alla fine di aprile. In una regione dove il lavoro scarseggia da sempre e dove essere espulsi dal circuito produttivo è spesso una sentenza definitiva, la notizia è certo nefasta. Ma accanto a questa c'è un concreto barlume di speranza, una grossa azienda, di cui ancora non si conosce il nome, che sarebbe interessata a rilevare il gruppo.

Gli sviluppi del caso Riela sono stati affrontati ieri durante un incontro pubblico molto partecipato svoltosi nei locali dell'azienda di logistica di Piano Tavola (Catania) tra operai e dirigenti e una nutrita delegazione del Partito democratico e dei Giovani democratici, da tempo impegnati per tentare di trovare soluzioni adeguate a una vertenza drammatica e, anche simbolicamente, fondamentale per il futuro dell'occupazione in Sicilia.

Ad incontrare i lavoratori e il direttore amministrativo, Mario Di Marco, c'era il deputato catanese, membro della commissione Lavoro della Camera, Giuseppe Berretta, il giuslavorista che ha più volte sollecitato il Ministero con diversi atti parlamentari per tutelare la Riela.

Il direttore amministrativo Di Marco ha illustrato alcune possibili soluzioni per uscire dall'attuale crisi dell'azienda, sequestrata alla mafia nel 1999, attualmente di proprietà dello Stato, ma a rischio liquidazione a causa della decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia e dovuta principalmente alla mancanza di commesse. «Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme sconfitta per lo Stato», ha dichiarato Di Marco, «per questo dobbiamo trovare ogni possibi-

le soluzione». Tra queste, vi sarebbe la possibilità di «ricapitalizzare la Riela associando più imprese confiscate, in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip».

Ma una delle soluzioni forse più interessanti prospettate ieri è la locazione della Riela. «Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela e questo permetterebbe di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità», ha spiegato Giuseppe Berretta. «Anche alla luce di questa novità ci impegniamo a mantenere ancora più alta l'attenzione sulla Riela», ha proseguito Berretta, «rivolgendoci ancora al ministro dell'Interno Cancellieri, che anche da Prefetto di Catania si interessò a questa vertenza». L'ennesima di una serie, dalla Cesame di Catania alla Fiat di Termini Imerese, che da anni ed anni avvelena la quotidianità di migliaia di lavoratori in tutta l'Isola, espulsi dal mercato dell'occupazione talvolta ad una età in cui è praticamente impossibile riciclarsi in alcun modo.

Il punto focale della questione è che non si può certo permettere che una azienda confiscata alla mafia sia messa in liquidazione. Sarebbe un pessimo segnale e intaccherebbe gli sforzi delle autorità e della società siciliana tutta nella lotta al crimine organizzato. «Abbiamo voluto dare un segnale incontrando i lavoratori», ha da ultimo sottolineato il segretario nazionale dei Giovani Democratici, Fausto Raciti, «come avevamo già fatto durante il nostro congresso nazionale, approvando un ordine del giorno con cui chiediamo che le aziende confiscate alla mafia vengano inserite nel sistema della logistica di Stato» (riproduzione riservata)

BENI CONFISCATI. Metà dipendenti prossimi alla mobilità. Berretta: società appetibile

Ricapitalizzare la Riela con l'holding antimafia

●●● Metà dei dipendenti del Gruppo Riela, saranno messi in mobilità a partire proprio dalla fine del mese. Gli sviluppi del caso Riela sono stati affrontati ieri mattina in occasione di un incontro svoltosi nei locali dell'azienda di logistica di Piano Tavola tra operai e dirigenti e una nutrita delegazione del Pd formata in prevalenza dai Giovani democratici, da tempo impegnati per tentare di trovare soluzioni adeguate ad una vertenza drammatica e, anche simbolicamente, fondamentale in quanto si tratta di una azienda sottratta a Cosa nostra. Ad incontrare i lavoratori e il direttore am-

il deputato della commissione Lavoro della Camera, Giuseppe Berretta, il segretario nazionale dei Giovani democratici Fausto Raciti, con il segretario provinciale Damiano Pagliaresi e ad altri dirigenti.

Il direttore amministrativo della Riela ha illustrato alcune possibili soluzioni per uscire dall'attuale crisi che attraversa l'azienda, attualmente di proprietà dello Stato, ma a rischio liquidazione a causa di una decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia per mancanza di commesse. "Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme

Di Marco - e per questo dobbiamo trovare ogni possibile soluzione". Tra queste, ci sarebbe la possibilità di "ricapitalizzare Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip". Ma una delle soluzioni forse più interessanti prospettate oggi è la locazione della Riela: "Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela e questo permetterebbe di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità" ha spiegato il deputato catanese Giuseppe Berretta, che ha sollecitato più volte il ministero dell'Interno sulla vicenda con varie inter-

Si fa strada l'ipotesi di un'inedita forma di "ricapitalizzazione" **Vertenza Riela, si apre uno spiraglio**

Sarà una festa dei lavoratori amara per i dipendenti del Gruppo Riela, la metà dei quali saranno messi in mobilità a partire da fine aprile. Il caso Riela ieri al centro di un incontro, nei locali dell'azienda di logistica di Piano Tavola, tra operai e dirigenti e una delegazione del Partito Democratico e dei Giovani Democratici. Ad incontrare i lavoratori e il direttore amministrativo Mario Di Marco sono stati il membro della commissione Lavoro della Camera Giuseppe Berretta, il se-

gretario nazionale dei Giovani Democratici Fausto Raciti, il segretario provinciale dei giovani del Pd Damiano Pagliaresi.

Di Marco ha illustrato alcune possibili soluzioni per uscire dall'attuale crisi della Riela, sequestrata alla mafia nel 1999, di proprietà dello Stato ma a rischio liquidazione a causa di una decisione assunta dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia e dovuta alla mancanza di commesse. Tra le soluzioni la possibilità di «ricapitalizzare

Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip. E poi ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela e questo darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità» ha spiegato Berretta. ◀

TENDE - GAZEBI
ARREDAMENTO PER ESTERNI

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

» Corriere Del Mezzogiorno • Catania • Cronaca • Riela, Azienda Di Trasporti Confiscata alla Mafia È Adesso Vicina Al Fallimento

A PIANO TAVOLA

Riela, l'azienda di trasporti confiscata alla mafia è adesso vicina al fallimento

A fine aprile operai in mobilità. Potrebbe risollevare le sorti dell'azienda la proposta di un nuovo imprenditore

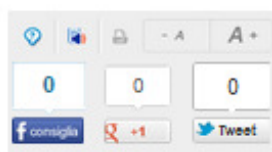


CATANIA - Sarà un primo maglio amaro per i lavoratori della Riela, l'azienda di trasporti di Piano Tavola, nel catanese, confiscata alla mafia e gestita dallo Stato ma vicina al fallimento. Per metà degli operai, infatti, da fine aprile

comincerà la mobilità. Mancano le commesse e l'azienda non riesce a stare sul mercato, così il rischio liquidazione è dietro l'angolo. "Far chiudere questa azienda sarebbe una enorme sconfitta per lo Stato - dice il direttore amministrativo Mario Di Marco - e per questo dobbiamo trovare ogni possibile soluzione. Ad esempio, ricapitalizzare Riela associando più imprese confiscate in modo da creare una filiera della logistica, oppure dotare il gruppo Riela di commesse trasparenti entrando nel circuito della logistica di Stato tramite la Consip".

TRASPORTO SU GOMMA - Ma a risollevare le sorti dell'azienda, che un tempo teneva in pugno la logistica su gomma in tutta la zona etnea con oltre 200 camion, potrebbe arrivare una proposta da parte di un altro imprenditore. A darne notizia ai lavoratori è stato il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta, in un incontro nei locali dell'impresa: "Ci sarebbe l'interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte - spiega Berretta, membro della Commissione Lavoro alla Camera - a subentrare nella gestione della Riela e questo permetterebbe di risollevare le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori, 12 dei quali a tempo determinato che dal 30 aprile saranno messi in mobilità".

SINDACATI - A scendere in campo per la Riela anche i sindacati, per evitare la liquidazione e la transazione del debito con il discusso consorzio Se.Tra. Nel frattempo, i camion sono sempre più arrugginiti e il rischio temuto dai dipendenti e dalla loro famiglie è che la Riela sia assorbita dalla concorrenza. Lunghissimo il percorso giudiziario, iniziato alla fine degli anni '90, con numerosi colpi di scena: nel 2008 la Guardia di Finanza sequestrò 30 milioni di euro al Consorzio "Se.Tra" che, secondo l'accusa, era formato indirettamente dai fratelli Riela che tentavano di riappropriarsi della Riela Group diventandone il maggiore creditore.



più letti del Mezzogiorno

OGGI | settimana | mese

1 Uccisa dal compagno ex poliziotto, le fracassa la testa contro il pavimento

2 Lavezzi, ora l'Inter ci prova

3 Amministrative 2012 Comuni al voto Campania, leggi tutti i risultati

4 La Puglia sceglie i suoi nuovi sindaci Da Foggia a Lecce, ecco tutti i nomi

5 Perrone boom (63%), Consales al 53% Stefano avanti, insidiato da Mario Cito Risultati|Lecce|Taranto|Brin

6 Bari-Lecce, accertamenti su ex presidente Forse un ruolo nella combine del derby

NEWS CAMPANIA | NEWS PUGLIA

11:19 | **POLITICA** | Nocera, per Torquato e Cremonesi vogliono i supplementari

11:05 | **POLITICA** | Udc e Pdl assieme sfondano ad Aversa

vivi catania

I nostri consigli per il tuo tempo libero



CORSO DI ALTA FORMAZIONE
**SALUTE E MALATTIA
TRA BIOLOGIA E STORIA**
CATANIA, 13-23 GIUGNO 2012



Dialoghi
Aragona
UNIVERSITÀ DE LYON

info@dialoghiaragona.it
www.dialoghiaragona.it

trova a CATANIA

tutte le categorie »

Cerca negozi e servizi nella tua città

CATANIA

- Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetiste
- Messaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione
- Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
- Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici
- Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomia
- Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche
- Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet
- Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia
- Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori
- Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi
- Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli
- Aeroporti • Concessionari • Autocollanti • Spedizioni
- Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui
- Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari
- Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici
- Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VETRINApromozioni

TUTTE



Nuova Moto Guzzi V7. I concessionari ti aspettano per scoprire le novità 2012 la nuova gamma V7. Racer, Special e Stone: scegli lo stile più adatto a te. Prenota la tua prova su motoguzzi.it



Quotidiano di informazione

CRONACA OGGI

PRIMA PAGINA

CATANIA NEWS

CRONACA

APPUNTAMENTI

L'INTERVISTA

SPETTACOLI

SPORT

CULTURA

VIDEO NEWS

MANIFESTAZIONE "SALVACICLISTI", BERRETTA (PD): "ANCHE CATANIA DIVENTA CITTÀ A MISURA DI CICLISTI; LE ISTANZE DEI CITTADINI TRASFORMATE IN UNA MOZIONE IN PARLAMENTO"

2012-04-28 18:54:58



CATANIA - Anche il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, assieme a decine di ragazzi e ragazze del Pd e dei Giovani Democratici hanno partecipato oggi pomeriggio a Salvaciclisti, la manifestazione svoltasi a Catania e – in contemporanea – in decine di città d'Italia e d'Europa per chiedere ai Governi e alle amministrazioni locali di applicare semplici accorgimenti per rendere più sicuro il transito dei ciclisti ma anche dei pedoni.

"Purtroppo i ciclisti, soprattutto in città come Catania dove il traffico è sempre più impazzito, corrono seri pericoli – afferma Berretta – La nostra città poi ha il non felice primato di numero di auto per abitanti e anche per questo l'amministrazione dovrebbe seriamente considerare nuove strategie per il traffico, trasformando Catania in una città più sana, più rispettosa, più scorrevole. Ci piacerebbe ad esempio che si istituissero zone a velocità ridotta, a 30 km l'ora per ridurre il rischio di incidenti, e più corsie preferenziali ma anche che si avesse più coraggio chiudendo alle auto altre porzioni del centro storico o che semplicemente si consentisse ai ciclisti di portare la bici sui mezzi pubblici. Sarebbero atti forse più utili rispetto all'unica pista ciclabile tuttora realizzata a Catania, lunga un paio di chilometri e costata alla collettività circa 4 milioni di euro".

E le istanze dei cittadini sono approdate anche in Parlamento: "Sulla vicenda ho firmato assieme ad altri deputati una mozione presentata alla Camera, che raccoglie le istanze del movimento Salvaciclisti – conclude Berretta – Spero sia un primo passo perché anche il Governo intervenga".



Playlist Cronaca Oggi in prima pagina (11 vid

0:00

Hotel Catania

Top News

Le News del Giorno

Le News del Giorno



PALERMO - La scheda elettorale reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, al suo fianco sono riportati i contrassegni delle liste ai quali il candidato è collegato. Si può notare un candidato alle...

La Sicilia 30 aprile 2012



IL MAGAZZINO DELLA RIELA

IL FALLIMENTO DELL'AZIENDA GESTITA DALLO STATO

Riela, da oggi dodici lavoratori in mobilità e altri a rischio

Da oggi, l'azienda di trasporti e logistica Riela Group di Belpasso, confiscata per mafia alla famiglia Santapaola nel 1999, verrà posta in liquidazione e chiuderà i battenti lasciando sul lastrico 23 dipendenti. Il Riela group era riferibile a Francesco Riela condannato definitivamente all'ergastolo nel processo «Orione» per il duplice omicidio di Lorenzo Vaccaro e Francesco Carrubba, avvenuto il 28 gennaio 1998 a Catania. Il Riela group oggi fallisce in seguito alla gestione degli amministratori giudiziari dell'A-

genzia del Demanio che, in questi anni non sono riusciti a «stare sul mercato». La vicenda è emblematica, non solo dal punto di vista occupazionale ma soprattutto per il messaggio negativo che arriva dal settore dei beni confiscati alla mafia. Nelle mani dello Stato il Riela Group è fallito, e il messaggio deleterio è che, quando la gestiva la mafia funzionava. Un'aberrazione paradossale, se si pensa che l'ultimo incontro per decidere se mettere o no l'azienda in liquidazione è andato male. «Nonostante gli

sforzi l'azienda non riesce a stare sul mercato», ha dichiarato il prefetto Giuseppe Caruso, a capo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Per il direttore tecnico della Riela, Mario Di Marco: «Lo Stato è burocrate e non sa gestire le imprese. Se chiudiamo, è perché in realtà comanda un altro Stato, quello della mafia, ed è questo che dovrò insegnare ai miei figli».

Nelle ultime settimane molte voci si sono

levate a difesa dei posti di lavoro dei dipendenti della Riela.

Tra le altre quella del deputato del Pd, Giuseppe Berretta, membro della commissione Lavoro alla Camera che aveva annunciato del possibile interesse da parte di un soggetto economicamente molto forte a subentrare nella gestione della Riela cosa che potrebbe permettere di risolvere le sorti della ditta e darebbe qualche certezza ai lavoratori (12 dei quali da oggi saranno messi in mobilità).

IN PIAZZA PER «SALVACICLISTI»

Berretta: «Serve più sicurezza per chi si muove in bicicletta»

Anche il parlamentare catanese del Pd, Giuseppe Berretta, assieme a decine di ragazzi e ragazze del Pd e dei Giovani Democratici, ha partecipato ieri a Salvaciclisti, la manifestazione svoltasi a Catania e – in contemporanea – in decine di città d'Italia e d'Europa. «Purtroppo i ciclisti, soprattutto in città come Catania dove il traffico è sempre più impazzito, corrono seri pericoli», afferma Berretta. «La nostra città poi ha il non felice primato di numero di auto per abitanti. Ci piacerebbe che si istituissero zone a velocità ridotta, a 30 km l'ora per ridurre il rischio di incidenti, e più corsie preferenziali ma anche che si avesse più coraggio chiudendo alle auto altre porzioni del centro storico o che semplicemente si consentisse ai ciclisti di portare la bici sui mezzi pubblici. Sarebbero atti forse più utili rispetto all'unica pista ciclabile tuttora realizzata a Catania, lunga un paio di chilometri e costata alla collettività circa 4 milioni di euro». E le istanze dei cittadini sono approdate anche in Parlamento: «Sulla vicenda ho firmato assieme ad altri deputati una mozione presentata alla Camera, che raccoglie le istanze del movimento Salvaciclisti».